

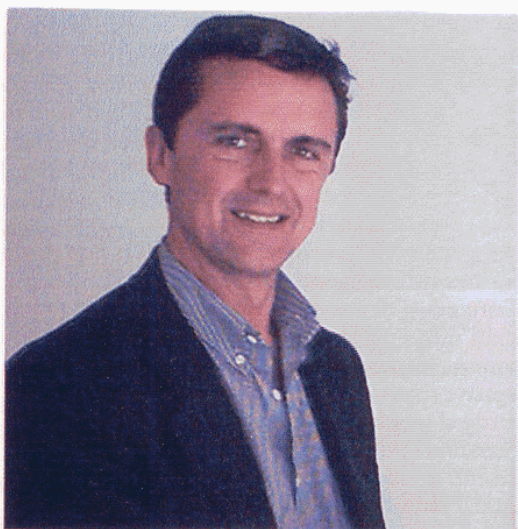
«Chiediamo di premiare le imprese che fanno innovazione»

## La bufera si supera con la cooperazione

La rubinetteria ha pagato e sta pagando le incertezze dell'intero settore immobiliare. Dal distretto della rubinetteria novarese Paolo Marengo, presidente del Consorzio Ruvaris fa il punto della situazione e traccia la strada da percorrere verso la ripresa

**LORENZO BERARDI**

L'immobiliare italiano attraversa un periodo critico. Si costruisce meno non solo nell'industriale o nel commerciale, ma anche nel residenziale. E il blocco delle commesse che porta a riporre nel cassetto progetti già approvati o a frenare lo sviluppo di altri si riverbera su tutti i settori collegati all'immobiliare. La rubinetteria rappresenta un esempio tipico di questa impasse. «Dopo la crisi dei mutui negli Stati Uniti, tutte le attività che gravitano attorno all'immobiliare stanno riscontrando maggiori difficoltà perché il settore è oggi praticamente fermo anche in Italia» afferma l'ingegner Paolo Marengo, direttore del Consorzio Ruvaris che raccoglie 27 aziende che operano nel settore della rubinetteria, per la maggior parte concentrate nel territorio novarese. E proprio il distretto della rubinetteria e del valvolame del Piemonte orientale, localizzato fra le province di Vercelli e Novara si



**PAOLO MARENGO**

Direttore del Consorzio Ruvaris con sede a Borgomanero presso la sede distaccata dell'Associazione Industriale Novarese, nel cuore del distretto della rubinetteria

trova ora a fronteggiare una congiuntura che permane critica. «Il bilancio è piuttosto negativo con segnali di crisi di aziende e le aspettative per l'anno appena iniziato non sono delle migliori».

**Su cosa occorre puntare per aumentare la competitività delle aziende che fanno parte del distretto della rubinetteria novarese?**

«Ricerca e innovazione: questa è per noi la strada maestra da seguire per proporre prodotti veramente innovativi dal punto di vista tecnologico che ci permettano, con la dovuta comunicazione, di distanziare la concorrenza di prodotti più a basso costo, ma spesso dannosi per la salute come quelli provenienti dai Paesi del Far East».

**A proposito di concorrenza, chi sono oggi i competitor più aggressivi nel settore?**

«La Cina e i produttori emergenti hanno copiato le nostre linee e le immettono oggi sui nostri mercati europei dove purtroppo non esiste ancora una norma unica e condivisa. Su questo punto stiamo lavorando come Ruvaris insieme ad altre istituzioni europee riunite nel gruppo di lavoro del Cen, il Comitato Europeo di Normazione. A tal proposito, il gruppo ha appena tenuto sotto la nostra spinta un meeting il 26 e 27 gennaio a Milano presso Avr Anima. Anche in questo aspetto cerchiamo di smentire la tradizionale ritrosia dei produttori italiani a contribuire alla redazione delle norme di settore a livello europeo. Tanto è vero che noi di Ruvaris partecipiamo a quel gruppo di lavoro sin dal 2002».

**Come sono andate le esportazioni nel 2008?**

«L'export complessivamente ha tenuto, soprattutto verso mercati emergenti quali l'Est europeo. Ma anche in questo caso temiamo che il 2009 si riveli un'annata peggiore di quella da poco conclusa».

**Si è riscontrato un calo degli ordinativi per le aziende del vostro Consorzio sul mercato nazionale nel 2008?**

«Il calo c'è stato e possiamo quantificarlo nell'ordine del meno 10%. Di positivo c'è che il costo della materia prima per il nostro settore, di converso, è molto dimi-



nuito, si pensi ad esempio al nichel, ma anche all'ottone. Questo non ha però compensato la riduzione degli ordinativi. Non nascondiamo, comunque, di temere molto di più questo 2009 rispetto all'anno appena trascorso».

**Ci sono state alcune imprese del vostro Consorzio che hanno dovuto chiudere o che ricorreranno alla cassa integrazione in questo 2009?**

«Alcune aziende sono in difficoltà, ma complessivamente si tratta di meno del 10% del totale delle imprese».

**Visto l'emergere della crisi, sono state istituite misure di supporto da parte delle istituzioni locali per le aziende che operano nel vostro comparto?**

«Alcune misure sono state create, ma non ci sembrano particolarmente mirate. In questo senso, contiamo sul Bando della Regione Piemonte per i Distretti Industriali uscito il 18 dicembre 2008. Le imprese piemontesi del Consorzio Ruvaris sono pronte a rispondere con un progetto di ricerca e sviluppo già approvato dalla Regione in un bando precedente, ma non finanziato in quanto ritenuto più idoneo al Bando Distretti».

**Quali sono state e quali sono, invece, le richieste delle aziende alle istituzioni locali e al governo?**

«Chiediamo di accelerare i processi decisionali nella selezione dei progetti di innovazione e di premiare quelle imprese che hanno deciso da anni di fare innovazione riunendosi fra loro. Credo sia necessario valorizzare esperienze come la nostra che vanno contro il luogo comune dell'imprenditore piccolo individualista. Noi abbiamo dimostrato che è possibile mettersi insieme per investire in ricerca. Ci attendiamo quindi segnali positivi che premiano i nostri sforzi autonomi anche dalle istituzioni locali e nazionali».

**Più in generale, quali sono le aspettative per le aziende del vostro Consorzio per questo 2009?**

«Contiamo di partire con i progetti di ricerca pluriennali sostenuti da istituzioni nazionali e regionali. Se riuscissimo a intraprendere questo percorso, sarebbe la conferma che siamo sulla strada giusta».